



LA CAMERA DEL LAVORO DI FIDENZA PREOCCUPATA PER LE SORTI DEI DIPENDENTI

La Flai Cgil chiede un tavolo di crisi per la Lockwoods

Credito e investimenti: il sindacato chiede alle istituzioni di salvare un'azienda storica



Nel 1958, quando è nata, trasformava pomodoro. Oggi incatola dalle bevande ai succhi di frutta, dai legumi al cappuccino. Stiamo parlando della Lockwoods Italiana, un'azienda da una trentina di dipendenti fissi con il supporto degli stagionali, che ha sede a Fidenza anche se può contare, come dichiara l'azienda stessa, clienti come Misura, Gatorade, Trader Joe's, Valtur Mokarabia, Ali Supermercati, Esselunga, NatFood, Robo, Penny Market Cà dell'Orto, Delhaize, Marr e diversi altri.

Questa azienda è entrata nell'occhio del ciclone o meglio nelle attenzioni del sindacato dopo che la Flai Cgil e la Camera del Lavoro di Fidenza hanno espresso tutta la loro preoccupazione per la situazione di grave difficoltà finanziaria e,

conseguentemente, produttiva, in cui versa la storica dell'industria alimentare.

"Recentemente è stata conclusa una procedura di mobilità con licenziamento collettivo di poche unità di personale - scrive in un comunicato Flai Cgil di Fidenza - , tuttavia abbiamo fondato motivo di ritenere che tale passaggio, anziché chiudere una fase di difficoltà e aprire al rilancio produttivo, sia purtroppo soltanto l'inizio di una situazione di crisi ben più grave e profonda". Anche perché la nascita di un capannone a ridosso dell'azienda ha dato adito a dubbi pesanti.

"Mentre l'azienda si trova oggettivamente sommersa dai debiti, - continua il sindacato - nelle sue immediate adiacenze ed entro gli stessi cancelli si erge un capannone di nuovissima costruzione con impianti e

linee produttive appena installate, che non fa capo in alcun modo alla Lockwoods".

La richiesta della Flai, rivolta alle istituzioni locali, e in particolare al Comune di Fidenza e al tavolo permanente di crisi aperto in sede di Unione Terre Verdiane, è quella di farsi carico di un approfondito esame della situazione, convocando la proprietà e le parti sociali, "ed eventualmente di agevolare i contatti tra gli istituti di credito e l'amministrazione della Lockwoods per poter consentire il rilancio dell'azienda (le cui potenzialità produttive sono comunque enormi)". Alla proprietà chiedono invece un confronto "franco e serrato", in tempi brevissimi, "sui piani e sui progetti di rilancio che intende mettere in campo, o comunque sui percorsi che intende attivare".